

**Lettera di pre-archiviazione per una denuncia multipla relativa a una presunta violazione, da parte dell'Italia, delle norme dell'UE in materia di parità di trattamento tra donne e uomini in materia di sicurezza sociale a norma della direttiva 79/7/CEE del Consiglio relativa alla graduale attuazione del principio di parità di trattamento tra gli uomini e le donne in materia di sicurezza sociale — CPLT (2012) 00592**

La Commissione europea ha ricevuto numerose denunce relative alla legge italiana 22 dicembre 2011, n. 214. Tali denunce sono state registrate con riferimento CPLT (2012) 00592 (in precedenza CHAP (2012) 00592)<sup>1</sup>. La Commissione ha confermato il ricevimento delle denunce pubblicando un avviso il 8 marzo 2013<sup>2</sup>.

Le denunce sostenevano che la riforma pensionistica in Italia, introdotta dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, che prevede che le donne abbiano diritto alla pensione anticipata dopo meno anni di contribuzione finanziaria rispetto agli uomini, viola il diritto dell'Unione in materia di parità di genere.

Alle denunce è stato dato seguito nel contesto della procedura di infrazione INFR (2013) 4199 per il mancato rispetto del diritto dell'Unione da parte dell'Italia, avviata dalla Commissione a norma dell'articolo 258 TFUE. Una lettera di costituzione in mora è stata inviata all'Italia il 18 ottobre 2013 e una lettera complementare di costituzione in mora il 20 novembre 2015.

La Commissione riconosce l'importanza delle questioni sollevate nelle denunce, in particolare per quanto riguarda i criteri di ammissibilità specifici per sesso nei regimi legali di vecchiaia. Tuttavia, date le notevoli implicazioni politiche e socioeconomiche di tali questioni, comprese le possibili conseguenze per il funzionamento globale dei sistemi pensionistici negli Stati membri interessati, nonché la natura diffusa di questi o analoghi tipi di vantaggi nei sistemi pensionistici in diversi Stati membri, la Commissione ritiene più efficace affrontare tali questioni attraverso un dialogo politico, piuttosto che attraverso procedure di infrazione. Tale approccio consentirà alla Commissione di dialogare in modo costruttivo con gli Stati membri e di garantire che gli adeguamenti dei criteri di ammissibilità siano in linea sia con il diritto dell'UE che con i contesti nazionali specifici.

Optando per questo metodo alternativo, la Commissione mira a promuovere un ambiente collaborativo che incoraggi gli Stati membri a prendere in considerazione le riforme, bilanciando nel contempo considerazioni politiche, sociali ed economiche a lungo termine.

La Commissione desidera pertanto informare i denunciati interessati della sua intenzione di archiviare il caso nel dicembre 2024. Tuttavia, qualora i denunciati disponessero di nuove informazioni che potrebbero essere pertinenti per il riesame del caso, al fine di garantire coerenza e parità di trattamento in altri casi analoghi in merito ai quali si propone di adottare una decisione nel dicembre 2024, essi sono invitati a presentare tali nuove informazioni alla Commissione europea entro il 4 dicembre 2024, termine dopo il quale il caso potrebbe essere archiviato.

---

<sup>1</sup> A causa di una modifica del sistema interno della Commissione per la registrazione delle denunce, il prefisso nei numeri di riferimento è stato modificato (da CHAP a CPLT). Ciò non pregiudica in alcun modo la denuncia.

<sup>2</sup> Documento 52013XC0308 (04), GU C 68 dell'8.3.2013, pag. 53.

Le informazioni sul caso ricevute dai denunciati dopo la scadenza del termine di cui sopra e dopo che sono stati informati della sua chiusura, tali da non modificare la decisione della Commissione di archiviare il caso, non riceveranno risposta.